

degli impianti e delle attrezzature a cui far riferimento per i danni eventualmente rilevabili;

andrebbe inoltre chiarito con quale compagnia assicurativa si sia stipulato il contratto di copertura assicurativa come previsto dall'articolo 4 della delibera n. 15 del consiglio scolastico provinciale —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se non ritenga che tali comportamenti siano lesivi dell'autonomia scolastica in generale e in particolare delle decisioni prese dal consiglio scolastico provinciale. (4-31043)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

CREMA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la regione Veneto ha impegnato 580 milioni per finanziare il progetto per la realizzazione del tunnel tra Listolade a Cenceniche (Belluno), opera inserita nel piano Anas e per la quale i soldi c'erano già, come assicurato dall'allora sottosegretario ai lavori pubblici onorevole Fabris, nel corso di un convegno sulla viabilità tenutosi a Longarone il 21 gennaio scorso;

allo stato attuale, il finanziamento allora assicurato sembra sia perso e svanito nel nulla;

nel frattempo si continua — da cinque anni — a transitare su una strada di « emergenza », la vecchia strada statale Agordina, con tutto ciò che comporta sul piano del rischio e del disagio, mentre le opinioni per la riapertura della « nuova » sono discordi, in quanto considerata pericolosa nel tratto Listolade-Cencenighe;

da notizie apparse sui quotidiani locali, lo stesso Presidente della Camera, onorevole Luciano Violante, nel corso della cerimonia inaugurale dei restauri del Castello di Andraz, si è detto disponibile a

procurare incontri agli interessati nelle sedi opportune, affinché sia fatta chiarezza sulla questione —:

se i fondi destinati alla realizzazione del tunnel tra Listolade e Cencenighe, di cui ha fatto menzione l'onorevole Fabris, siano stati diversamente e, in tal caso, come utilizzati;

se il progetto suddetto sia nei piani Anas, oppure si debba nuovamente procedere in tal senso;

quali siano i tempi che il Governo reputa necessari alla realizzazione del tunnel. (4-31039)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad un accordo intervenuto tra la società Telecom Italia S.p.A. ed il Governo, la stessa società ha annunciato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria per 2.200 lavoratori, ripartiti per province, di cui 126 nella sola provincia di Palermo;

i lavoratori per i quali è previsto il ricorso alla Cigs resteranno fuori dall'azienda per due anni percependo l'ottanta per cento dello stipendio ma non avranno diritto né alla tredicesima, né alla quattordicesima, né al premio di produttività, né, infine, alle 220 mila lire mensili per i buoni pasto e nulla è stato deciso sinora per quanto attiene al loro destino allo scadere del biennio;

appare singolare che un'azienda che dichiara oltre cinquemila miliardi di utili e che, soprattutto, afferma di individuare proprio nel capoluogo siciliano una città per lo sviluppo delle reti di telecomunicazioni ed il « nuovo polo telematico del mediterraneo » — come ha recentemente

affermato il Presidente Colaninno in una conferenza stampa alla presenza del sindaco Orlando — debba ricorrere allo strumento della cassa integrazione per ben 2.200 lavoratori, vanificando un valorosissimo patrimonio professionale;

il sindacato Ugl Comunicazioni ha già presentato ricorso contro il provvedimento, per il quale è stata celebrata, lo scorso 12 luglio, la prima udienza davanti al giudice del lavoro —:

se il Ministro non ritenga opportuno verificare i criteri sulla base dei quali è stato concesso il ricorso alla CIGS, a fronte dell'ingente fatturato dell'azienda telefonica ed in considerazione della grave crisi occupazionale che affligge in particolare il Meridione, al fine di riesaminare il piano Telecom. (5-08122)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MALENTACCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 ha emanato disposizioni relative al contenimento dei costi di produzione e al potenziamento strutturale delle imprese agricole;

in data 21 marzo 2000, è stato emanato il decreto attuativo del citato decreto legislativo, il quale stabilisce che gli interventi a cui concedere i contributi oltre che a essere motivati da considerazioni relative alla politica sociale, all'occupazione e ai vantaggi economici, devono assicurare una adeguata, certa e duratura partecipazione ai produttori agricoli;

con decreto ministeriale del 19 aprile 2000 sono stati stabiliti i tempi e le modalità di presentazione delle domande, oltre ai criteri per la valutazione dei progetti presentati;

il 30 giugno 2000 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti approvati e finanziabili con i 140 miliardi disponibili;

dalla graduatoria pubblicata si evince che l'80 per cento delle risorse disponibili sono andate a finanziare due soli progetti;

se non ritenga che nella valutazione dei progetti non sia stato rispettato quanto previsto dall'Unione europea in merito alla adeguata e duratura partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi economici degli interventi in particolare con riferimento a società per azioni che espletano l'attività nei confronti di produttori esteri; né risulta essere stato rispettato il principio, previsto dal decreto legislativo n. 173 del 1998, relativo alla ricaduta economica, sociale e occupazionale in forma diffusa sui produttori di base;

come intenda garantire il finanziamento di progetti presentati da produttori di base che garantiscono ricadute economiche, sociali e occupazionali in coerenza con il decreto legislativo n. 173 del 1998. (5-08120)

Interrogazione a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2000 è stata una giornata importante per una corretta valutazione delle questioni relative alla programmazione negoziata in agricoltura. Si è, infatti, aperta la seconda fase di valutazione sui patti agricoli presentati nelle diverse regioni: 6 in Piemonte, 2 in Liguria, 1 in Emilia Romagna, 5 in Veneto, 2 nelle Marche, 2 in Umbria, 6 in Toscana, 2 in Molise, 11 in Puglia, 16 in Campania, 3 in Calabria, 1 in Basilicata, 9 in Sardegna, 25 in Sicilia. Solo 14 patti risultano finanziabili per i 500 miliardi stanziati dal comitato interministeriale per la programmazione economica. Gli altri attendono — ora — i prevedibili interventi di sostegno delle singole amministrazioni regionali, anche in